

MEMORIA DI SUOR ROSITA della Divina Volontà

ONORINA ZACCARIA

nata a Bolzano Vicentino (VI)

il 27 novembre 1923

morta a Cormons (Gorizia)

il 12 dicembre 2024

di anni 101

82 anni di Consacrazione Religiosa



*“Nella notte o Dio noi veglieremo,
con le lampade vestite a festa,
presto arriverai e sarà giorno”.*

Avvento tempo di veglia, di attesa, di certezza della venuta del Signore.

Lunga è stata la notte nell'ultimo tratto di strada per la nostra carissima Suor Rosita, lunga e dolorosa. L'ha però attraversata rivestita di tutta la carità che, a piene mani, ha sparso lungo ogni sua via, con la lampada fiammeggiante di fede e di amore, in attesa impaziente dell'arrivo dello Sposo che, nel cuore della notte, è venuto a prenderla con sé. E noi l'abbiamo riconsegnata a Lui nella dimensione misteriosa di luce e di pace che si contempla nella vita eterna.

Suor Rosita è cresciuta in una famiglia numerosa, ricca di fede e di amore; primogenita di nove fratelli e tre sorelle; quando giovanissima, dodicenne, nel 1936 l'ha lasciata per entrare nella scuola Apostolica delle Suore della Provvidenza a Udine. Consolidando sempre più la risposta alla vocazione che sentiva urgerle nel cuore, nel 1942 ha emesso la prima professione nelle mani di Madre Agnese Delugan. Nei primi 9 anni di vita religiosa, ha svolto la sua missione in diverse comunità a servizio dei bambini e ragazze nelle scuole materne di Rovigno d'Istria, Parenzo, Udine, Primiero, Segonzano, Lanzè. Poi nel 1951 è approdata a Pavia, ed è entrata a far parte della comunità a servizio degli ammalati. Al policlinico S. Matteo, dove ha prestato servizio per moltissimi anni come infermiera, ha dato il meglio di sé a sollievo e conforto di tanti malati. Sempre con un bel sorriso, un fare benevolo, con semplicità operava nelle corsie del policlinico dove ha sempre lavorato e incontrato tante persone malate bisognose di assistenza. Tante delle sue giornate passate fra i letti dei malati, a consolare, incoraggiare, curare la carne di Cristo sofferente. Sorella fedele, ligia al dovere, responsabile, alle volte forte, combattiva, nel rivendicare

i diritti del malato. Nell'ultimo tempo ha lavorato in archivio della clinica e, pur di essere utile, ha imparato ad usare il computer per continuare un servizio con competenza e impegno. La testimonianza della sua vita donata con amore, è stata la presenza di tanto personale medico, infermieristico e ammalati, che le facevano visita in comunità negli ultimi anni di permanenza a Pavia, riconoscenti per le relazioni di collaborazione vissute e sempre finalizzate a migliorare la qualità dell'assistenza al malato.

In comunità viveva come in famiglia, sempre pronta ad ogni bisogno per il bene delle sorelle, sempre servizievole: piegava a biancheria, aiutava in cucina, aveva attenzione particolare alle sorelle che tornavano stanche dalla corsia, era vigilante perché al loro ritorno trovassero l'ambiente sereno e riposante, intuiva se c'erano difficoltà e le ascoltava.

Si accontentava di tutto, non ha mai avuto pretese, anzi a pranzo e a cena diceva sempre: che pranzo, che cena da matrimonio!

Accolta nella nostra infermeria il 5 febbraio 2021, in seguito ad una caduta, ha continuato la sua vita con i tratti che l'hanno sempre contraddistinta: serenità, gioia e sorriso, accoglienza della sua situazione come espressione della volontà di Dio, adattandosi e accontentandosi di tutto, senza pretese e sempre riconoscente. Si può ben affermare che proprio l'amore al Signore, sentito e amato come Sposo fedele, è stato il punto forza di tutti i suoi giorni.

Le sorelle che hanno vissuto con lei testimoniano che suor Rosita:

è stata la donna forte, intrepida, decisa, sempre disponibile e sempre pronta nel dare il suo aiuto. Dotata di buona intelligenza, di spirito di osservazione previdente e gioioso, laboriosa e capace di grande sacrificio, ha vissuto con semplice spontaneità, nella concretezza del quotidiano, proprio secondo lo stile delle suore della Provvidenza insegnatoci dal nostro padre Fondatore, S. Luigi;

è stata la donna Consacrata di grande fede e di preghiera, consapevole del suo appartenere a Dio, per cui il tempo era di Dio, ed era organizzata nei suoi impegni comunitari in modo tale da non perdere un attimo: se non aveva un lavoro pronto da fare aveva sempre qualche libro o rivista da leggere; la liturgia poi e la Parola di Dio erano il suo pane quotidiano.

La sua testimonianza di fedeltà, di servizio amoroso, di donazione rimangono memoria per tutte noi che siamo ancora in attesa della beata speranza; eleviamo il nostro inno di ringraziamento al Signore per il lunghissimo tempo ce l'ha donata come sorella che ci ha preceduto camminando sulle orme di Padre Luigi.

Per i fratelli e parenti che sempre l'hanno amata, seguita e custodita all'interno della loro famiglia, è stata certamente per tutti una garanzia di forza morale e di preghiera, e continuerà ad esserlo con la sua intercessione presso il Padre che è nei cieli.

Arrivederci in Paradiso, carissima suor Rosita

La Comunità di Cormons

